

Ditta:

CALLEGARIN LAURA, CALLEGARIN SILVANA, CALLEGARIN LUISA

Via Roma 262/B – 30038 Spinea (VE)

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (P.U.A.)  
DEL PROGETTO NORMA N.32

in Spinea (VE), Via G. Carducci

C.T.: Foglio 5 – Mappali 65,422,1689,1691,1692,1693,1694,1706

PRONTUARIO DI  
MITIGAZIONE AMBIENTALE

Febbraio 2020

arch. STEFANO RANDO – ing. OSVALDO STELLA

Via C.Colombo 2 I/A 30035 MIRANO (VE) Tel. e fax: 041 432855 – e-mail: [ing.stella@tin.it](mailto:ing.stella@tin.it)

---

## INDICE

|      |                                                                                |   |
|------|--------------------------------------------------------------------------------|---|
| 1.   | PREMESSA .....                                                                 | 2 |
| 2.   | DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE E PROGETTUALE .....                        | 2 |
| 3.   | MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE .....                                  | 3 |
| 3.1  | Gestione delle terre e rocce da scavo (TRS) .....                              | 4 |
| 3.2  | Rinvenimento di inquinanti .....                                               | 5 |
| 3.3  | Sversamento di inquinanti .....                                                | 5 |
| 3.4  | Formazione di polveri .....                                                    | 5 |
| 3.5  | Generazione di rumore in cantiere .....                                        | 6 |
| 3.6  | Valutazione previsionale del clima acustico – requisiti acustici passivi ..... | 6 |
| 3.7  | Inquinamento atmosferico .....                                                 | 6 |
| 3.8  | Inquinamento luminoso .....                                                    | 6 |
| 3.9  | Fognatura .....                                                                | 7 |
| 3.10 | Strutture insediative di cantiere .....                                        | 7 |
| 3.11 | Smaltimento di rifiuti .....                                                   | 7 |
| 3.12 | Aree a verde pubblico e privato .....                                          | 7 |

## 1. PREMESSA

Il presente prontuario ha lo scopo di proporre le misure di mitigazione e compensazione di carattere ambientale per i potenziali impatti che si possono verificare nell'attuazione del: PIANO URBANISTICO ATTUATIVO P.U.A. DEL PROGETTO NORMA N. 32 nel Comune di Spinea (VE) in via G. Carducci.

Per mitigazione si intendono tutti quegli accorgimenti tecnici finalizzati a ridurre e ad attenuare per quanto possibile gli impatti negativi prevedibili; per compensazione si intendono le opere necessarie atte a migliorare l'ambiente, compensando gli impatti negativi residui.

## 2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE E PROGETTUALE

L'area è censita al Catasto Terreni del Comune di Spinea al foglio C.T.: Foglio 5 – Mappali 65,422,1689,1691,1692,1693,1694,1706.

La superficie territoriale, ottenuta da rilievo topografico, è risultata di 6.847,50 mq.

Attualmente l'area oggetto di intervento si presenta come un'area ineditata, priva di alberature di pregio da mantenere e non coltivata. Nella banca dati della "Copertura del suolo-2012" di cui all'IDT della Regione Veneto, è individuata come "Aree incolte nell'urbano"; le circostanti attività umane, circostante "Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto" e le caratteristiche dell'area, non consentono la creazione di aree di rifugio per l'avifauna.

Il corso d'acqua che lambisce a nord l'ambito di intervento è lo Scolo (o Fosso) "Parauro", le cui sponde sono caratterizzate da vegetazione erbacea degli argini; si tratta di un piccolo fosso con acqua molto torbida.

Secondo il vigente Piano degli Interventi del Comune di Spinea, le sopra citate particelle costituiscono l'ambito del Progetto Norma n°32, all'interno del quale l'intervento previsto è subordinato alla redazione di un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica o privata o pubblico/privata.

La porzione sud dell'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'area di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n.42/2004. Si tratta di un vincolo istituito con il D.M. 18/11/1971, ai sensi della L. 1497/39, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n°37 del 27/12/1971(SITAP cod. ID 50947) e riguarda "... una fascia bilaterale profonda dal ciglio stradale m.100 ...".

L'estremità nord dell'ambito d'intervento, ben al di fuori del vincolo di cui sopra, è invece interessata da una servitù idraulica relativa al corso d'acqua "Scolo Parauro", che non rientra tra i corsi d'acqua di cui all'art. 142 del D.Lgs. n.42/2004.

Le analisi delle possibili incidenze, conseguenti all'attuazione del *Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) del Progetto Norma N. 32* in via G. Carducci nel Comune di Spinea (VE), contenute nella relazione a corredo dell'allegato E alla D.G.R. 1400/2017 "*Dichiarazione di non necessità di valutazione di*

*incidenza*”, portano ragionevolmente ad escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della “Rete Natura 2000”.

Le opere previste dal P.U.A. del P.N. 32 sono relative a:

- viabilità: strada, marciapiedi, pista ciclo-pedonale
- parcheggio pubblico
- sistemazione delle aree a verde pubblico e in uso pubblico
- opere di compatibilità idraulica – acque bianche
- fognatura nera
- rete illuminazione pubblica
- rete acquedotto
- rete di distribuzione dell’energia elettrica
- rete gas metano
- rete telefonia fissa
- n°2 fabbricati ad uso residenziale sui lotti A e B.

Per maggiori dettagli si rimanda ai rispettivi elaborati grafici.

L’attuazione delle previsioni del P.U.A. del P.N. 32, contribuirà al miglioramento complessivo della qualità urbana della zona, grazie ai parcheggi ed all’ampia area a verde che sarà a disposizione della collettività, posta a ridosso dello “Scolo Parauro”; quest’ultima, nel futuro, potrà essere ampliata di altri 7.000 mq circa, attuando le previsioni dello strumento urbanistico comunale sull’adiacente area “Sc-Parco, gioco e sport”, che non risulterà più interclusa.

Inoltre, la creazione del percorso ciclopeditone tra il parcheggio ed il lotto edificabile B, che prosegue all’interno dell’area a verde pubblico, nel futuro potrà proseguire fino allo scolo Parauro e, attraverso una passerella, mettere in collegamento il popoloso quartiere di via F.lli Bandiera – via della Repubblica con il centro di Orgnano, facilitando il raggiungimento dei servizi primari quali: scuole, negozi, fermate dei mezzi pubblici e altro.

### **3. MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE**

Si riportano di seguito le misure ambientali previste per il P.U.A. del P.N. 32, per le varie azioni che si ritiene possano generare potenziali impatti negativi.

Tutte le attività dovranno essere svolte anche in conformità alla specifica normativa vigente al momento dell’esecuzione delle singole lavorazioni e in ogni caso, nel rispetto della normativa a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Ciò vale anche per quanto non espressamente elencato.



### 3.1 Gestione di terre e rocce da scavo (TRS)

La verifica analitica di conformità ambientale dei terreni, ai sensi del D.P.R. 120 del 28/08/2017 art. 20-22 (TRS prodotte in cantieri di piccole dimensioni), eseguita da Geodis s.r.l., nella persona del geologo dott. Julien Perin, porta a concludere che *"... Dalle analisi chimiche eseguite sui campioni di terreno (relativamente ai parametri richiesti), i risultati osservabili presentano dei valori dei parametri che sono inferiori ai valori limite di legge stabiliti nel D. Lgs 03 aprile 2006, n. 152 parte IV, titolo V, allegato 5, tabella 1/A (residenziale) (rapporto in Appendice 1) ..."*, come risulta dalla relazione allegata alla pratica del Piano Urbanistico Attuativo.

La gestione delle TRS dovrà essere gestita in conformità con la normativa vigente in materia.

A titolo informativo, e non esaustivo, si rammenta quanto segue.

Attualmente, trattandosi di "cantiere di piccole dimensioni", il produttore delle terre e rocce da scavo dovrà inviare ad ARPAV e ai comuni del luogo di produzione e dei luoghi di utilizzo, una dichiarazione relativa alle caratteristiche dei materiali da scavare secondo le modalità definite all'art. 21 del D.P.R. 120/2017, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività di scavo.

La Regione del Veneto ha fornito indicazioni sulle modalità per la compilazione e l'invio delle dichiarazioni nei due casi possibili:

- utilizzo del materiale di scavo al di fuori del cantiere di produzione (vedasi Circolare n. 353596 del 21/8/2017)
- riutilizzo del materiale nello stesso sito di produzione (vedasi Circolare n. 127310 del 25/3/2014 con allegato il Modello di autocertificazione).

La dichiarazione deve essere sottoscritta dal produttore, cioè *"il soggetto la cui attività materiale produce le terre e rocce da scavo"*, quindi il legale rappresentante della ditta che effettua lo scavo; solo nel caso di completo riutilizzo in sito sono accettabili dichiarazioni sottoscritte anche dal proprietario/proponente o dal progettista/direttore dei lavori.

Il produttore delle terre per l'accertamento del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione in relazione alla destinazione d'uso del sito di utilizzo deve seguire le istruzioni operative definite da ARPAV.

La modifica sostanziale della dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 120/2017, va inviata 15 giorni prima della gestione delle terre e rocce da scavo; nel caso in cui la modifica riguardi il sito di destinazione o il diverso utilizzo può essere effettuata al massimo due volte.

Il riutilizzo deve avvenire entro 1 anno, salvo il caso in cui il sito di riutilizzo preveda delle tempistiche superiori; la proroga è possibile solo una volta per un massimo di 6 mesi.

Il trasporto fuori dal sito di produzione è accompagnato dalla documentazione indicata nell'allegato 7 del D.P.R. 120/2017, da compilare in triplice copia (per il produttore, il trasportatore e il destinatario).

Per quanto riguarda il completo riutilizzo in sito, quest'ultimo non è normato dal DPR 120/2017, ma dall'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, di conseguenza si continua (allo stato attuale) ad utilizzare il modello (autocertificazione) in vigore in Veneto, sempre utilizzando l'applicativo web dedicato; l'autocertificazione in questo caso va inviata solo al comune del sito di scavo (a mezzo p.e.c.).

La dichiarazione di avvenuto utilizzo, redatta ai sensi del DPR 445/2000, è resa dall'esecutore o dal produttore con la trasmissione, anche solo in via telematica, del modulo di cui all'allegato 8 del D.P.R. 120/2017, all'autorità e all'ARPA competenti per il sito di destinazione, al Comune del sito di produzione e al Comune del sito di destinazione. La dichiarazione è conservata per cinque anni dall'esecutore o dal produttore.

La dichiarazione di avvenuto utilizzo deve essere resa, secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.P.R. 120/2017, entro il termine di validità del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'articolo 21; l'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo entro tale termine comporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto.

Il deposito intermedio delle terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti, non costituisce utilizzo, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera b) del D.P.R. 120/2017.

Si rammenta che il mancato rispetto o la decadenza delle condizioni stabilite dal D.P.R. 120/2017 per la gestione delle terre e rocce da scavo come "sottoprodotto", comporta la riconducibilità di tali materiali alla normativa in materia di "rifiuti".

### **3.2 Rinvenimento di inquinanti**

In caso di rinvenimento di inquinanti nel suolo durante le operazioni di scavo, compreso l'inquinamento della falda acquifera, i lavori dovranno essere interrotti e dovranno essere rispettate le norme vigenti in materia di segnalazione, caratterizzazione chimico-fisica, recupero e smaltimento.

### **3.3 Sversamento di inquinanti**

In fase di cantiere verranno impiegati macchinari a norma e sarà controllato il loro stato di conservazione.

Le macchine operatrici in fase di non utilizzo oppure in caso di rifornimento e manutenzione, dovranno essere collocate in apposite aree impermeabili, da bonificare alla fine dei lavori.

Nel caso di sversamento accidentale di combustibili e lubrificanti nel suolo, dovuto all'uso di macchine operatrici, i lavori dovranno essere sospesi e si dovranno rimuovere i materiali inquinanti secondo le procedure di legge.

### **3.4 Formazione di polveri**

La formazione di polveri derivanti dalle attività di cantiere per la movimentazione dei materiali dovrà essere mitigata utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per minimizzare la produzione. In

caso di condizioni metereologiche predisponenti, come eccessivo caldo e venti intensi, si dovrà procedere alla bagnatura del materiale interessato o al confinamento dello stesso.

### **3.5 Generazione di rumore in cantiere**

Al fine di contenere le emissioni rumorose in cantiere, i macchinari e le attrezzature impiegate dovranno essere controllati per il loro stato di buona conservazione e rispetto delle norme, anche per quanto attiene alle emissioni rumorose.

Dovrà essere rispettata anche la normativa comunale ed in ogni caso l'inquinamento acustico dovrà essere mitigato utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per minimizzarne la produzione.

L'emissione di rumori derivanti da attività di cantiere in orario diverso da quanto previsto dalla normativa comunale, dovrà preventivamente essere autorizzato dal Comune stesso.

### **3.6 Valutazione previsionale del clima acustico – requisiti acustici passivi**

Tramite rilievi strumentali è stata valutata la situazione acustica del sito interessato dall'intervento di progetto.

Alla documentazione del P.U.A. è allegata la relazione contenente i risultati dello studio relativo al clima acustico, e delle eventuali variazioni di questo, prodotto dal nuovo insediamento di tipo residenziale nel P.U.A del P.N. 32. L'intervento risulta pertanto compatibile con la classificazione acustica dell'area.

All'interno degli alloggi dovranno essere garantiti i valori di soglia prescritti dal D.P.C.M. 14/11/1997 nel rispetto di quanto prescritto dal D.P.C.M.05/12/1997 e in ogni caso rispettati i livelli massimi di cui all'articolo 6 del D.P.R. 142/2004 e cioè 40 dB (a) di Leq notturno.

Tale verifica puntuale sarà oggetto di separata valutazione in conformità alla vigente normativa in materia e secondo quanto eventualmente richiesto dalla competente Amministrazione Comunale.

### **3.7 Inquinamento atmosferico.**

L'immissione di polveri e inquinanti nell'aria dovrà essere mitigata utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per minimizzarne la produzione.

### **3.8 Inquinamento luminoso.**

Si dovrà limitare la densità e la potenza delle emissioni luminose, sia in ambito pubblico che privato, in modo da non arrecare danno alla fauna, all'uomo e alla vegetazione. L'illuminazione degli spazi esterni dovrà essere progettata in conformità alla normativa vigente, ivi compresa la L.R.V. 17/2009 *"Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici"*.



### 3.9 Fognatura

Il D.Lgs. n.81/08, prevede l'obbligo di adeguati servizi igienico-sanitari a servizio del cantiere, che saranno di tipo "chimico", senza la necessità di collegamento alla rete fognaria.

La nuova edificazione verrà allacciata alla rete fognaria esistente (acque bianche e fognatura nera), secondo le prescrizioni dei rispettivi Enti gestori dei servizi.

### 3.10 Strutture insediative di cantiere

Le strutture insediative di cantiere, spogliatoi, servizi igienici, recinzioni e accessi, dovranno essere realizzate/installate secondo quanto previsto dalla vigente normativa, anche per quanto riguarda l'impianto elettrico, la raccolta e smaltimento dei liquami prodotti.

### 3.11 Smaltimento dei rifiuti

Come già ricordato al precedente punto 3.1, il mancato rispetto o la decadenza delle condizioni stabilite dal D.P.R. 120/2017 per la gestione delle terre e rocce da scavo come "sottoprodotto", comporta la riconducibilità di tali materiali alla normativa in materia di "rifiuti".

I rifiuti prodotti in fase di cantiere edile, quali ad esempio:

- inerti di risulta da lavorazioni e/o inutilizzati, sfridi di materiali metallici impiegati nella costruzione
- scarti e sfridi dei materiali impiegati per la realizzazione degli impianti e delle opere di finitura
- imballaggi e/o contenitori dei materiali da costruzione e di finitura

una volta selezionati per tipologia, saranno temporaneamente depositati in cantiere, anche all'interno di idonei contenitori e successivamente smaltiti con trasporto alle discariche autorizzate.

I rifiuti prodotti a seguito dell'uso degli edifici realizzati nel P.U.A., che avranno un uso esclusivamente residenziale, sono quelli di tipo domestico e verranno smaltiti secondo le modalità previste dal relativo Regolamento Comunale.

### 3.12 Aree a verde pubblico e privato

I ruoli svolti dalla componente vegetale in ambiente urbano sono molteplici e importanti: ecologico, estetico, di depurazione chimica dell'atmosfera, di regolazione idro-termica e protezione del suolo, di riduzione dell'inquinamento acustico e di variazione microclimatica (temperatura, umidità, ventosità).

La Città di Spinea è dotata di un "Regolamento comunale del verde" che disciplina *"... disciplina ... l'attività diretta alla salvaguardia e alla corretta gestione del paesaggio verde urbano pubblico e privato del Comune di Spinea ..."*.

La tutela, la progettazione, la realizzazione, la manutenzione e la fruizione del patrimonio vegetale presente nel territorio comunale, sono disciplinate dal suddetto regolamento.